

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**OGGI BERLINGUER PARLA A BOLOGNA**

Un grande comizio popolare si svolgerà a Bologna oggi, sabato, alle ore 17,30 in piazza Maggiore. Oratore il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, che tratterà in particolare i temi attuali di politica interna ed internazionale.

**Mentre gli USA mantengono in stato d'allarme una parte del loro dispositivo militare**

## LE PRIME FORZE DELL'ONU NEL MEDIO ORIENTE

### Breznev ribadisce l'impegno dell'URSS a una giusta pace e annuncia l'invio di rappresentanti sovietici in Egitto

Il segretario del PCUS ha definito «avventurosa» e ha condannato la politica dei dirigenti di Tel Aviv - Anche gli USA invieranno osservatori, se richiesti da Waldheim - Negli Stati Uniti si estende la convinzione della pretestuosità dell'aggravamento della tensione attuato da Nixon - Irritazione a Washington per il mancato appoggio degli alleati europei - Arrivati ieri al Cairo i primi caschi blu

### NUOVA VIOLAZIONE DELLA TREGUA: GLI ISRAELIANI ATTACCANO SUEZ

#### La "velina" americana

LA CRISI mediorientale ha conosciuto una attenuazione, ma non è certo risolta. Ma se non è risolta, non è per il motivo che ieri ha fatto allineare su una medesima posizione la maggior parte della stampa italiana. Questo è un fenomeno che non va sottovalutato. Anche quei giornali i quali cercano di affermare un qualche tentativo di minore conformismo, per non dire della televisione e della radio, quando scatta la «velina» proveniente d'oltre oceano si schierano in modo del tutto acritico: e si schierano, talora, persino contro le posizioni che paiono essere quelle prevalenti oggi nella Europa occidentale.

E' di ieri, infatti, il rimprovero americano ai governi europei per non essersi tutti allineati alla drammaticizzazione estrema voluta dalla Casa Bianca e per avere molti di essi rifiutato di lasciarsi coinvolgere nelle manovre militari americane a sostegno delle incredibili posizioni aggressive di Tel Aviv. E' dunque vero che anche tra i governi europei un allarme si è diffuso. Ma, di questo allarme, la maggioranza dei quotidiani italiani e la televisione, hanno ieri accreditato una versione e senza nessun accento critico la versione americana dei fatti e la mobilitazione eccezionale di forze belliche, comprese quelle nucleari, disposta dal Pentagono.

La verità è che la crisi mediorientale sienta a risolversi per un motivo chiarissimo: a ognuno evidente e apertamente proclamato da Tel Aviv. Questo motivo è che il governo israeliano sta violando l'ordine di tregua da quattro giorni e lo dichiara a tutte le lettere: lo ha fatto ancora ieri, affermando con accenti esaltati di aver iniziato addirittura la penetrazione nella cittadina di Suez. Qui sta il motivo reale di una tensione che, se è diminuita, non è terminata e dei pericoli che il governo di Israele ha fatto correre e fa correre al mondo intero.

E' evidente, dunque, che la montatura americana su presunte intenzioni sovietiche era e rimane un fatto che, se può essere spiegato con la situazione in cui si trova Nixon, non può essere certo giustificato. In verità gli Stati Uniti, anziché proclamare lo stato d'allarme e brandire l'atomica, avrebbero potuto o accettare la proposta egiziana dell'invio di truppe sovietiche e americane, o intimare al governo loro alleato di Tel Aviv di cessare le violazioni gravi di cui esso si sta macchiando.

Washington non ha fatto né l'una né l'altra cosa e ha preferito montare uno spettacolare e pericolosissimo inizio di confronto con l'URSS. Questo dice due cose essenziali: la prima è che la causa della pace è oggi che venga posto fine alla pretesa del governo di Israele di vincere la guerra — che non ha vinto prima in modo definitivo — ora che ha accettato la tregua; e la seconda è che più che mai l'Italia deve risolutamente star fuori dal conflitto e adoperarsi, anche insieme ai governi dell'Europa occidentale, perché i deliberati dell'ONU vengano rispettati.

Quanto al modo con cui viene informata l'opinione pubblica, l'esempio che ieri è stato dato, faccia riflettere sul peso del condizionamento internazionale nel nostro paese e sulla necessità della più attenta vigilanza nei momenti difficili.

IL CAIRO, 26

Mentre cominciano ad affluire in Egitto i «caschi blu», cui il Consiglio di sicurezza ha demandato ieri il compito di far rispettare l'ordine di tregua, un portavoce militare israeliano ha pubblicamente annunciato una nuova grave violazione del cessate il fuoco da parte di Tel Aviv: truppe israeliane — ha detto — si trovano dentro la città di Suez, accerchiata da due giorni e dove ancora oggi sono divampati combattimenti. Tuttavia gli egiziani sembrano conservare ancora il controllo di parte della città. Si tratta di un nuovo gravissimo gesto, considerando che la risoluzione del Consiglio di sicurezza, approvata ieri, prevede anche il ritorno delle forze sulle linee tenute il 22 ottobre (data della prima tregua), mentre gli israeliani cercano ancora di estendere i territori che occupano ad ovest del Canale, nel cui settore meridionale anche oggi sono avvenuti scontri. Secondo il portavoce di Tel Aviv unità della III armata egiziana, che si trova a oriente del Canale, hanno cercato stamane di riattraversare la via d'acqua, gettando un ponte di barche, ma sono state respinte. La III armata — dicono gli israeliani — è stata accerchiata dopo il 22 ottobre (in violazione della tregua) e non ha più linee di collegamento con il resto dell'Egitto. Si aggiunge a Tel Aviv che ai ventimila uomini che la compongono restano rifornimenti per pochi giorni. Al Cairo è stato oggi smentito il tentativo di attraversamento del Canale da parte della III armata che — secondo gli egiziani — ha invece

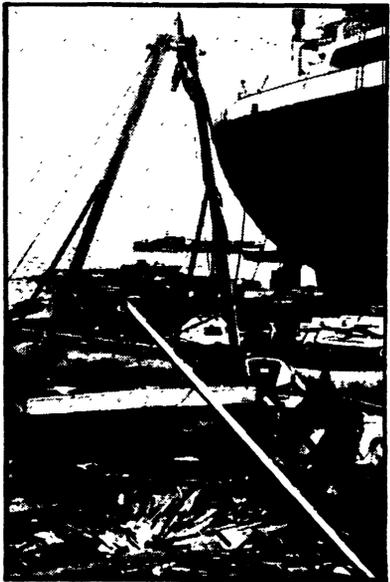
(Segue in penultima)

#### Risposta unitaria a Messina degli antifascisti

Ferma risposta unitaria dei lavoratori e dei democratici di Messina al vile attentato fascista contro la federazione comunista. In serata imponente è stata la manifestazione indetta dal PCI, dalla DC, dal PSI, dal PSDI, dal PRI e dai sindacati. Nelle fabbriche e negli uffici è stato attuato lo sciopero proclamato dalla federazione sindacale CGIL, CISL, UIL. Compatta è stata l'astensione dal lavoro nella fascia industriale tirrenica: hanno incrociato le braccia i lavoratori della Pirelli di Villafranca, dell'Italcementi, delle industrie di laterizi di Venturo, dei cantieri della raffineria di Milazzo e della centrale ENEL di S. Filippo. Hanno scioperato per mezz'ora i dipendenti degli enti locali, i tranvieri, gli edili.

A PAGINA 2

#### Misure urgenti chieste dal PCI per Palermo



Palermo è stata colpita da un disastro gravissimo: dopo la tempesta, il suo porto è ora inagibile, demolita la diga foranea, i bacini di carenaggio semidistrutti, il 70 per cento dei cantieristi senza lavoro. Anche in questo caso si profilano le gravi responsabilità di una politica di incuria. I comunisti siciliani (comitato regionale e federazione di Palermo) hanno immediatamente avanzato la proposta di un intervento massiccio e rapido di fronte a tanta emergenza per ripristinare al più presto le strutture economiche e civili. In questo senso, con il ordine del giorno unitario, si è espressa anche l'assemblea regionale. I sindacati hanno richiesto, in attesa di precisare le misure più urgenti, un impegno preciso del governo per fronteggiare il nuovo grande disastro che ancora una volta colpisce una grande città del Mezzogiorno. I deputati comunisti Macaluso, D'Alema, La Torre, Guglielmino, Ferretti, Rici, con una interpellanza urgente hanno chiesto quali provvedimenti intendono adottare subito i ministri dei Lavori Pubblici e della Marina Mercantile. Nella foto: il porto distrutto.

A PAGINA 5

Dalla nostra redazione

MOSCA, 26

L'instaurazione di una pace giusta e duratura nel Medio Oriente sulla base delle risoluzioni del Consiglio di sicurezza dell'ONU comporta «garanzie di pace, di sicurezza e di inviolabilità delle frontiere per tutti — ripeto, per tutti — gli Stati e tutti i popoli della regione. L'Unione sovietica è pronta ad assumere la sua parte nel fornire garanzie appropriate»: in questi termini Leonid Breznev ha oggi ribadito gli obiettivi di fondo dell'URSS nel Medio Oriente.

Allo stesso tempo il Segretario generale del PCUS ha reso noto che Sadat aveva chiesto all'Unione sovietica e agli Stati Uniti di inviare i loro rappresentanti nelle regioni delle ostilità per sorvegliare l'esecuzione delle decisioni del cessate il fuoco: «Noi — ha detto Breznev — abbiamo già inviato i nostri rappresentanti. Noi speriamo che il governo degli Stati Uniti farà altrettanto. Contemporaneamente noi pensiamo ad altre eventuali misure che potranno essere richieste dalla situazione».

A quanto è dato di comprendere dalle parole del dirigente sovietico, la richiesta di Sadat di osservatori sovietici e americani dovrebbe essere stata fatta indipendentemente dalla proposta egiziana che le due potenze invino loro truppe nella zona del conflitto. Infatti Breznev parlando della decisione di ieri del Consiglio di Sicurezza di organizzare immediatamente forze straordinarie dell'ONU, ha detto: «Noi riteniamo che si tratta di una decisione utile e speriamo che essa assolverà il suo ruolo nella normalizzazione della situazione».

L'URSS, ha quindi proseguito il Segretario generale del PCUS, è pronta a collaborare con tutte le parti, ma non può favorire atteggiamenti come quelli di certi circoli della NATO che diffondono «informazioni fantastiche» sulla situazione medio orientale. Per progredire è opportuno un atteggiamento responsabile, onesto e costruttivo».

La parte dedicata al Medio Oriente è stata la più ampia del discorso di due ore e mezzo tenuto oggi pomeriggio da Breznev al Congresso mondiale delle forze amanti della pace riunitosi a Mosca. Il discorso, come si sa, avrebbe dovuto essere pronunciato ieri, ma all'ultimo momento era stato rinviato, data la fluidità degli avvenimenti.

Si è trattato di un discorso di largo respiro, pronunciato con un tono di grande calma e fiducia, ma che non ha ignorato la gravità della situazione. Ecco, in sintesi, i suoi punti salienti.

**MEDIO ORIENTE** — Affrontando la questione più scottante, il segretario generale del PCUS ha dichiarato: «Nel corso degli ultimi anni, l'Unione sovietica ha ripetute volte sottolineato, ripetute volte — ammonito che la situazione nel Medio Oriente era esplosiva. La nostra posizione su questa questione è chiara e conseguente. Partendo contemporaneamente dai principi generali della

**Romolo Caccavale**  
(Segue in penultima)

#### Watergate: elusiva autodifesa di Nixon

A pag. 15

#### Migliaia di coltivatori a Milano



Coltivatori e allevatori della Valle Padana hanno dato vita ieri per iniziativa dell'Alleanza contadini ad una grande manifestazione per denunciare la grave crisi dell'agricoltura e in particolare della produzione della carne, rivendicando un giusto reddito e lo sviluppo delle campagne. Nella foto: il corteo nelle vie di Milano

A PAGINA 4

Intervista di Lama sul Congresso FSM

### NUOVO IMPEGNO DEL SINDACATO IN EUROPA OCCIDENTALE

Lo spirito di classe delle proposte della CGIL accolto all'unanimità - Operare per una nuova unità del mondo del lavoro a livello internazionale

Sull'andamento del Congresso della Federazione sindacale mondiale, tenuto a Varna e concluso con l'approvazione unanime di una proposta della CGIL di istituire una nuova forma di adesione quale l'associazione, la stampa italiana si è ampiamente soffermata. E' la prima volta che ciò avviene per una assise internazionale ed è senza dubbio un fatto positivo.

Con il compagno Luciano Lama, che guidava la delegazione della CGIL, abbiamo avuto una lunga conversazione sul valore dei risultati di questa assise. Ecco il testo dell'intervista con il segretario generale della CGIL.

Si è parlato in alcuni commenti di un successo dell'azione svolta dalla CGIL, sulla base delle decisioni adottate dal Congresso. Bari. Cosa ci può dire a questo proposito?

Si è parlato di un nostro successo e anche questo è vero benché il confronto e lo scontro che pure si sono aperti al Congresso, non abbiano avuto quei toni di drammaticità e non abbiano dato luogo a quelle romanzesche sfide all'arma bianca di cui si è parlato. Anche il dibattito fra CGIL e CGT, pure animato e franco, ha sempre mantenuto il carattere costruttivo di un confronto di linee e appunto per questo siamo arrivati ad una conclusione unitaria, senza rotture, con lo accordo sulle nostre proposte.

Qual è, alla luce del dibattito sviluppato per molti giorni, il significato di queste decisioni assunte all'unanimità?

Abbiamo trovato nella relazione e nel dibattito insieme con i tradizionali e sempre validi temi della lotta contro il colonialismo, l'imperialismo e il fascismo, dell'impegno dei sindacati a sostegno della pace, l'inizio di una maggiore apertura della FSM sui problemi concreti della politica sindacale e della vita. Noi ci siamo mossi secondo la linea scelta al nostro Congresso di Bari, dove abbiamo detto che non andavamo a fare ricerca di un assurdo rovesciamento del potere, ma piuttosto di un allargamento delle alleanze su scala internazionale. Perciò al Congresso della FSM abbiamo sottolineato il valore di una linea unitaria che ha fatto e che fa le sue prove nel nostro Paese e che vogliamo proiettare su scala internazionale.

Il ministro delle finanze, che non ha aggiunto niente di nuovo alle tesi che è andato finora sostenendo: le entrate sono calcolate con prudenza per contemperare il prelievo fiscale alle «esigenze del sistema produttivo» e anche per tenere «nella giusta condotta».

a. d. m.  
(Segue in penultima)

#### Le dichiarazioni di Colombo e La Malfa alla commissione bilancio del Senato

### Il governo evita di pronunciarsi sulle modifiche al bilancio statale

Evidenti incertezze sono emerse dagli stessi discorsi dei ministri - I comunisti riaffermano la necessità di ristrutturare il bilancio tenendo conto dei poteri assunti dalle Regioni - Una dichiarazione del compagno Chiaromonte

#### Il dibattito all'assemblea degli studenti comunisti

Gli interventi dei rappresentanti della gioventù comunista e degli studenti d.c. Chiarante indica gli obiettivi della battaglia sui provvedimenti urgenti per l'università e per la riforma dell'istruzione secondaria. Napoli, della direzione del PCI, richiama alla esigenza di realizzare un ampio arco di forze per il rinnovamento della scuola.

#### Nuovi elementi a carico dei dc Gioia e Ciancimino

I dossier dell'Antimafia restano invariati al tribunale che giudica sulle querele al compagno Girolamo Li Causi. Da un rapporto della questura scaturiscono gravi e inediti particolari sulla scalata mafiosa al potere da parte dell'ex sindaco di Palermo. Lo assassinio del segretario della sezione dc di Camporeale. La discussione rinviata a gennaio.

I ministri del tesoro e delle finanze, chiamati ieri dalla Commissione bilancio del Senato a rispondere a precisi quesiti sul bilancio statale del '74 (non reale previsione delle entrate, la ragione della «invalicabilità» del disavanzo calcolato in 7400 miliardi, gli indirizzi del governo in materia di spesa, il trasferimento di fondi dovuti alle regioni) li hanno elusi, limitandosi a generiche relazioni. Nello stesso tempo, sono state confermate le voci sui dissenzi esistenti nel governo riguardo al trasferimento di mezzi finanziari alle Regioni, nei confronti delle quali viene emergendo una pericolosa tendenza a ritenerele appendici dell'esecutivo. Alla Commissione, in breve, i rappresentanti del governo non hanno of-

ferto niente che modifichi l'attuale situazione, sicché il compagno Chiaromonte ha domandato, a nome del gruppo comunista, se non sia il caso che la commissione rinvi il problema del bilancio a quando nel governo saranno emerse proposte concrete sulle quali il Parlamento possa proficuamente discutere.

Il ministro delle finanze, che non ha aggiunto niente di nuovo alle tesi che è andato finora sostenendo: le entrate sono calcolate con prudenza per contemperare il prelievo fiscale alle «esigenze del sistema produttivo» e anche per tenere «nella giusta condotta».

a. d. m.  
(Segue in penultima)

#### OGGI

NOI siamo tra coloro (lo diciamo sinceramente) che attendevano con interesse i resoconti dell'ultima riunione, avvenuta l'altro ieri, di quelli che si possono chiamare i socialdemocratici del dissenso, anche se avevamo trovato curiosa la circostanza che i dissenzienti si fossero raccolti in due gruppi separati: l'altro giorno un primo gruppo intorno al senatore Saragat e giovedì il secondo gruppo capeggiato dall'on. Ferri. La prima e la seconda riunione, a quanto leggiamo, si sono svolte «in un grande albergo romano»: e qui si sente che ha dominato la sapienza organizzativa dell'on. Ferri, il

quale ha ottenuto che le assemblee avessero luogo in saloni situati a pochi passi dalle cucine. Ma la nostra attesa (lo ripetiamo: fiduciosa) è andata delusa non appena, leggendo i giornali di ieri, abbiamo visto che in sostanza i socialdemocratici «nuovi» altro non hanno saputo fare che le solite declamazioni anticomuniste dei socialdemocratici «vecchi». L'on. Ferri, che prima della riunione stava davanti al «grande albergo romano» vestito da cuoco, come quei manichini che si vedono davanti ai ristoranti sulle strade provinciali, è arrivato ancora più in là quando ha detto

che la recente proposta dei comunisti costituisce una insidia «perché, puntando sulle questioni concrete, evita ai comunisti il problema di un riesame della loro ideologia» («Corriere della Sera»). Avete capito? Siamo arrivati al punto che un socialdemocratico invita i comunisti a «riesaminare» la propria ideologia. E come se il padrone di un otto volte tanto pretendesse di insegnare a poltare a un contadino.

Il momento più toccante della riunione si è avuto quando l'on. Angrisani ha detto con la voce rotta dai singhiozzi: «Grazie, Saragat. Con il tuo discorso in direzione hai risvegliato la coscienza dei socialdemocratici. Noi abbiamo ritrovato la nostra bandiera. Sei il nostro maestro, sei il leader del partito. Dobbiamo riunirci intorno a te per rifare la socialdemocrazia in Italia» («Messaggero»). E Saragat, così invitato, non ha saputo dire altro che i socialdemocratici «debbono avere sempre presente la frontiera ideale e politica che li separa dal comunismo» («Corriere della Sera»). Ecco i socialdemocratici nuovi. Poiché la capacità respiratoria, come ben sanno gli sportivi, si misura a litri, dopo avere così parlato il senatore Saragat ha tirato un lungo sospiro. Fortebraccio

a. ca.  
(Segue in penultima)

#### quelli nuovi